

COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

38.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRAZIOSI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
VENTUROLI ed altri: Modifiche dell'articolo 12 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, concernente gli enti ospedalieri e l'assistenza ospedaliera (2415) . . .	433
PRESIDENTE	433, 436
BARBERI	434
CORTESE, <i>Relatore</i>	433
DE LORENZO FERRUCCIO	434, 435
DE MARIA	433, 435
LA PENNA, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	435
VENTUROLI	434, 435

Discussione della proposta di legge Venturoli ed altri: Modifiche dell'articolo 12 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, concernente gli enti ospedalieri e l'assistenza ospedaliera (2415).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Venturoli, Alboni, Di Mauro e Morelli: « Modifiche dell'articolo 12 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, concernente gli enti ospedalieri e l'assistenza ospedaliera ». L'onorevole Cortese ha facoltà di svolgere la relazione.

CORTESE, *Relatore*. Già in sede referente mi sono dichiarato favorevole all'approvazione di questo provvedimento per l'opportunità di conferire al comune, alla provincia o alla regione la elezione del collegio dei revisori, al fine di assicurare un'oculata gestione amministrativa degli ospedali, evitando inutili forme di vigilanza burocratica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali del provvedimento.

DE MARIA. Vorrei ricordare che all'ordine del giorno dell'Assemblea è iscritta la di-

La seduta comincia alle 11,55.

MORELLI, *Segretario ff.* legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

scussione del disegno di legge riguardante il rinnovo della delega al Governo per l'emanazione di norme sull'amministrazione e contabilità degli enti ospedalieri. Questo provvedimento dovrebbe consentire l'emanazione del quarto decreto delegato per il quale la relativa delega è scaduta il 31 marzo 1970; il Governo, allora andò in crisi e non poté essere varato dal Consiglio dei ministri quel decreto delegato per il quale è oggi all'ordine del giorno dell'Assemblea il rinnovo della delega.

Ho avuto un colloquio con il collega Zerbi, che è stato il Presidente della Commissione nominata dall'allora ministro della sanità Ripamonti per preparare il materiale per questo decreto-delegato, che concerne anche il controllo degli ospedali e il collegio dei revisori dei conti, i cui componenti vengono sostituiti con altri di nomina elettiva. Di conseguenza, mi sembra non sia opportuno approvare in Commissione un provvedimento, la cui sostanza può essere trasferita nel disegno di legge di delega che è all'ordine del giorno dell'Assemblea.

VENTUROLI. Ringrazio l'onorevole Corlese per il consenso dato a questa proposta di legge, consenso per altro espresso unanimemente in più circostanze, anche se poi avviene che quando si deve passare alla concretizzazione di questo consenso le cose non camminano più.

L'onorevole De Maria ci ha ricordato che all'ordine del giorno dell'Assemblea è iscritto il disegno di legge di rinnovo della delega al Governo per l'emanazione di norme fondamentali sull'amministrazione e contabilità degli enti ospedalieri. Vorrei far notare all'onorevole De Maria che quel provvedimento è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea da più settimane e che quella delega è ormai superata dai fatti: con l'entrata in funzione delle regioni non si capisce perché si rivendica una delega lasciata ampiamente scadere quando doveva essere attuata.

Inoltre non mi sembra di riscontrare una contraddizione tra quello che possiamo fare oggi in poco tempo (proprio perché ne abbiamo discusso tante volte e siamo tutti convinti dell'opportunità di arrivare ad una decisione) e quello che accadrà al momento in cui si discuterà in Aula il rinnovo della delega.

Anzi, il nostro gruppo al limite, alla luce dell'istituzione delle regioni e delle prove date dai collegi dei revisori istituiti presso gli ospedali, è convinto che questi si possano anche sopprimere. Noi crediamo — e pensiamo che

anche la maggior parte della Commissione sia d'accordo — che i collegi dei revisori dei conti per l'attuale modo di funzionamento siano un fatto assurdo. La nostra opinione non è infondata e abbiamo già avuto modo di documentarla.

Lo stesso ministro Mariotti ha detto che non vi è motivo di lasciare in funzione un sistema di questo genere, che andava bene quando si è approvata la legge ospedaliera, ma che oggi non ha più ragione di essere. Il discorso da fare è ora il seguente: abbiamo la forza noi parlamentari di esprimere la nostra volontà in contrapposizione a quella di chi vuole mantenere questo sistema, con un grande numero di funzionari ministeriali e con relative prebende? Per convincersi dell'inutilità dell'attuale struttura del collegio dei revisori, sarebbe sufficiente esaminare il dispositivo di applicazione delle norme per il collegio dei revisori, la circolare inviata dal ministero e la relazione che accompagnava il testo del decreto delegato. Ci si renderebbe conto dell'esistenza di una forzatura: da una parte non si vuole nessuna responsabilità diretta (che viene lasciata tutta agli amministratori) e dall'altra si afferma che il compito dei revisori è quello di vigilare per riferire.

Del resto gli organi di controllo vi sono già: la responsabilità degli amministratori è fuori discussione; se sbagliano devono pagare. Non si capisce perché vi debba essere negli ospedali un collegio dei revisori che funziona una volta o due all'anno.

Noi pensiamo che non sia possibile lasciare le cose come stanno. Se non si vuole la nomina di membri elettivi in seno al collegio dei revisori, è preferibile sopprimere tale collegio.

DE LORENZO FERRUCCIO. Desidero dichiarare che prendo atto di questo processo di maturazione. Quando si è discussa la riforma ospedaliera, noi liberali proponemmo degli emendamenti che riproducevano la sostanza di quanto propone ora l'onorevole Venturoli.

Noi consideriamo giusto il provvedimento in esame, anche per evitare che un grande numero di funzionari si sposti continuamente per l'Italia con spese notevoli per l'amministrazione. La questione del collegio dei revisori può quindi essere risolta democraticamente con l'elezione dei membri da parte dei consigli comunali, provinciali e regionali.

BARBERI. Desidero precisare che i revisori dei conti non partecipano eccezionalmente ad una o a due sedute dei consigli di ammi-

nistrazione, perché altrimenti verrebbe ad essere svuotata di contenuto la loro funzione. I revisori dei conti devono partecipare a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e devono effettuare una specie di controllo preventivo dell'operato dell'amministrazione ospedaliera.

Il revisore dei conti può essere un prezioso collaboratore della pubblica amministrazione se fa presente che difficilmente una deliberazione potrà avere l'approvazione dell'autorità tutoria, perché in contrasto con una determinata legge o con un determinato regolamento. Anch'io ritengo che un collegio dei revisori eletto democraticamente possa assolvere meglio alla sua funzione. Ho invece alcune perplessità sulla possibilità che la nostra Commissione deliberi sul provvedimento in esame, quando all'ordine del giorno della Camera è iscritto il disegno di legge n. 2958 relativo al rinnovo della delega al Governo per l'emanazione delle norme in materia di amministrazione e contabilità degli enti ospedalieri.

DE MARIA. L'onorevole Venturoli dovrebbe ricordare i precedenti di questa faccenda, di cui abbiamo parlato molte volte. Eravamo d'accordo che in Aula, in sede di discussione del disegno di legge per il rinnovo della delega avremmo impegnato il Governo ad abolire il collegio dei revisori nell'attuale struttura.

CORTESE, *Relatore*. Parecchi di noi non erano a conoscenza del fatto che all'ordine del giorno dell'Assemblea fosse iscritto il disegno di legge n. 2958. Concordiamo, comunque, con la necessità di sostituire i membri del collegio dei revisori con altri di natura elettiva.

A questo punto, possiamo impegnarci di presentare in Aula emendamenti al disegno di legge che rinnova la delega, per quanto riguarda la nomina del collegio dei revisori secondo la proposta di legge Venturoli ed altri. Altrimenti, possiamo rivendicare la nostra autonomia, approvando in Commissione il provvedimento che stiamo esaminando.

LA PENNA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Vorrei richiamarmi alla discussione che abbiamo fatto in altra sede per dire che forse non possiamo arrivare in modo tanto semplice alle conclusioni suggerite.

L'articolo 12 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, che istituisce il collegio dei revisori dei conti, costituiva un organo che è un po'

diverso da quello esistente all'interno degli enti locali. I revisori dei conti, così come li vuole la legge n. 132, non si limitano soltanto a verificare la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri contabili o a controllare le più importanti operazioni amministrative. Non è vero, inoltre, che questi organi si riuniscano solo due volte all'anno, in quanto il collegio dei revisori si riunisce insieme con il consiglio di amministrazione. Di conseguenza, esso ha una funzione di consulenza, di assistenza presso i consigli di amministrazione degli ospedali. È per questo motivo che la legge n. 132 ha voluto che il collegio dei revisori fosse composto da funzionari, che dovevano essere degli esperti in grado di svolgere funzioni di consulenza su un piano tecnico per organi politici.

Nel momento in cui noi andiamo ad affiancare ad un organo politico amministrativo, quale il consiglio di amministrazione, l'organo del collegio dei revisori che è politico-amministrativo perché in rappresentanza degli stessi organi politici, noi dobbiamo almeno dichiarare di trasformare il rapporto attualmente esistente tra i revisori e il consiglio di amministrazione.

Sono personalmente favorevole alla nuova impostazione che si vuole dare, ma noi abbiamo il dovere di chiarire il nuovo rapporto che si va ad istituire.

Per tale motivo, il Governo è del parere che una discussione più ampia potrà avvenire al momento in cui si discuterà in Aula il rinnovo della delega per l'emanazione del quarto decreto delegato. In quella sede il discorso potrà essere globale, con un approfondimento della materia e con tutte le revisioni che si riterranno opportune.

VENTUROLI. A questo punto, non rimane altro che accettare l'alternativa che ci viene proposta, magari *obtorfo collo*.

LA PENNA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Non ho difficoltà a ribadire il mio assenso al provvedimento, anche quando ne discuteremo in Aula, ma ho la preoccupazione di inquadrare la materia in un tutto organico.

VENTUROLI. Dal momento in cui sono entrate in funzione le regioni, è chiaro che tutte le competenze di controllo e di vigilanza in questo settore sono state trasmesse alle stesse.

La legge stabilisce che al collegio dei revisori spetta il compito del controllo di legiti-

timità sugli atti di gestione; questa è una funzione che la Costituzione affida alle regioni. Il compito della vigilanza sulle norme regolamentari è pleonastico, perché il segretario del consiglio di amministrazione ha già questa funzione. Inoltre bisogna tener conto che le altre norme stabilite per il collegio dei revisori sono analoghe a quelle fissate per i consigli comunali.

Comunque, nell'attesa che maturino i tempi, non vi è altra alternativa che accettare di rinviare la discussione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, può rimanere stabilito che il seguito

della discussione della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 12,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
Dott. **GIORGIO SPADOLINI**

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. **ANTONIO MACCANICO**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO